

PESCO

Persica vulgaris
Famiglia: Rosacee



ORIGINI: Il pesco è probabilmente originario della Cina dove è considerato simbolo d'immortalità.

CARATTERISTICHE BOTANICHE

Il pesco è una pianta arborea che raramente supera i 4-5 m di altezza, con apparato radicale molto superficiale, corteccia bruno-cenerina e rami radi, divaricati. Il ciclo vitale non supera i 15-17 anni. Le foglie sono lanceolate, strette e seghettate; alla base del margine della foglia o del picciolo sono normalmente presenti glandole importanti contro l'oidio.

I fiori che sbocciano prima della comparsa delle foglie sono ermafroditi, colorati in rosa più o meno intenso (campanulacei o rosacei) e la fioritura avviene tra marzo e aprile.



Fiori campanulacei



Fiori rosacei

L'impollinazione è entomofila. Il nocciolo di pesco contiene un solo seme (o mandorla) solcato profondamente che è di sapore amaro per l'elevato contenuto di amigdalina.



Ramo misto: ramo di un anno, lungo 50-100 cm., recante gemme a fiore e a legno. Sono gli organi fruttiferi i più importanti nel pesco.



Brindillo: ramo di un anno, poco vigoroso (10-25 cm) con gemme a fiore distribuite lungo l'asse e gemma a legno all'apice.



Dardo o mazzetto di maggio (Spur in inglese): ramo di un anno molto corto (1-3 cm) terminante con una gemma a legno e circondato da una o più gemme a fiore.



Ramo anticipato (da gemme pronte che danno luogo al germoglio nello stesso anno della loro formazione): generalmente di scarse dimensioni, può essere sfruttato per la precoce formazione dello scheletro nei primi anni di allevamento dell'albero.

I frutti sono drupe carnose, tondeggianti, solcate longitudinalmente da un lato, coperte da una buccia tomentosa (pesche propriamente dette) o glabra (pesche-noci o nettarine) di vario colore. La maturazione avviene tra maggio e settembre.

PRINCIPALI PORTINNESTI DEL PESCO

- 1) GF 677: (pesco x mandorlo) molto vigoroso, dotato di buona affinità. Si adatta anche ai terreni calcarei. È abbastanza resistente all'asfissia radicale. In terreni molto fertili assume vigore eccessivo. Questo portinnesto consente il ristoppio del pesco.
- 2) FRANCO DA SEME: è il più utilizzato in Italia, induce buona vigoria, ottima affinità e discreta longevità. È esigente nei confronti del tipo di terreno: richiede suoli di medio impasto, profondi, freschi, ben drenati, ricchi di sostanza organica. È sensibile al calcare attivo ed ai nematodi. Selezioni di FRANCO: P.S. B2, P.S.A5 entrambi ottenuti presso l'Università di Pisa, inducono vigoria intermedia (B2), vigoria debole (A5) ottimo per cultivar vigorose .
- 3) SUSINO EUROPEO: conferisce minore vigoria, maggiore longevità e resistenza alle basse temperature. È meno esigente in fatto di terreno, si adatta anche a suoli compatti, argillosi e umidi. Manifesta problemi di affinità ed è molto pollonifero.
- 4) ISHTARA: ha sostituito l'MrS 2/5 (mirabolano), è un ibrido interspecifico che induce media vigoria, non emette polloni, è adatto al reimpianto, produce frutti di buona pezzatura, colorazione e sapore, anticipa leggermente l'epoca della maturazione.

POTATURA

L'epoca migliore di esecuzione della potatura del pesco nelle regioni settentrionali o comunque con inverno freddo, è quella compresa fra la fine dei geli invernali e la schiusa delle gemme.

Per mantenere un giusto equilibrio vegetativo, il pesco necessita di 2-3 interventi di potatura verde.

Organi produttivi:

- Cultivar nettarine e percocche: producono sui rami di 1 anno deboli, su mazzetti di maggio e brindilli.
- Cultivar a polpa bianca: producono su rami misti vigorosi.
- Cultivar a polpa gialla: producono su rami misti di medio vigore.

POTATURA VERDE DI PRODUZIONE

PRIMA POTATURA A FINE MAGGIO

Primo intervento di fine maggio, quando i germogli ormai lunghi 20-30 cm. non hanno ancora le gemme all'ascella della foglia: si cimano i germogli vigorosi localizzati nelle parti più alte della pianta. Così facendo si provoca un rallentamento della crescita del germoglio di circa 20-30gg. Alla ripresa della crescita il germoglio cimato emetterà un paio di ricacci con molte gemme a fiore.

SECONDA POTATURA FINE GIUGNO-LUGLIO

Si eliminano i rami che eventualmente erano sfuggiti precedentemente.

TERZA POTATURA (SETTEMBRE)

Se necessaria.

DIRADAMENTO DEI FRUTTI

Entro la fase di frutticino (20-30 gg. dopo la fioritura) si deve eseguire il diradamento dei frutti. Perché tale operazione abbia la massima efficacia, il nocciolo del frutticino si deve tagliare con estrema facilità, perché non ancora lignificato. Questa operazione ha lo scopo di ridurre la produzione eccessiva sui rami, favorendo lo sviluppo di frutti di buona pezzatura, buona colorazione e ottime caratteristiche organolettiche.

AVVERSITÀ

AVVERSITÀ DI NATURA CRITTOGAMICA : Bolla, Oidio, Corineo, Monilia, Cancro rameale, Marciume del colletto.

AVVERSITÀ DI NATURA ANIMALE: Afidi (A. nero, A. bruno, A. farinoso, A. verde, A. sigaraio tutti attinenti il pesco), Cocciniglie (C. di S.Josè, C. bianca del pesco, C. a barchetta del pesco), Lepidotteri (l'Anarsia, la Tignola orientale del pesco (Cidia molesta)), Ditteri (la Mosca della frutta), Acari, Nematodi, Tripidi.

AVVERSITÀ BATTERICHE: Maculatura batterica, Cancro batterico.

AVVERSITÀ DA VIRUS: Mosaico, Sharka.

AVVERSITÀ DA MICOPLASMI: giallume fitoplasmatico europeo delle drupacee.

VARIETÀ IN ORDINE DI MATURAZIONE:

Springcrest, Springbelle, Redhaven, Glohaven, Iris rosso, Rosa del West, Limonini, Fayette, Michelini, Regina di Londa.